

Comune e Regione devono impegnarsi con rapidi e radicali interventi

Il 25 si vota all'Orientale

L'iniziativa degli enti locali può contenere il costo della vita

Trasporti pubblici, edilizia abitativa, generi alimentari e struttura dell'assistenza sono i settori dove è possibile un'azione incisiva - Misure per evitare pesantissime ripercussioni della stangata fiscale sui bilanci familiari - Vanno accelerati ed ampliati i programmi ATAN per la ristrutturazione tariffaria e per favorire il trasporto pubblico

Da istituto per missionari a università superaffollata

A colloquio coi compagni della lista SDA - Il programma - Il problema dei locali e delle biblioteche - I primi risultati di un anno di partecipazione agli organi collegiali

Vasta mobilitazione del PCI

Per uscire dalla crisi

Oggi Napolitano a Caserta - Martedì attivo dei segretari di sezione a Napoli

Martedì, alle ore 17.30, in federazione, si riunirà l'attivo dei segretari di sezione e dei responsabili delle cellule di fabbrica per discutere l'iniziativa dei comunisti nell'attuale situazione politica e di fronte alla crisi economica ed agli insprimenti fiscali del governo.

Su questi temi mercoledì si terranno assemblee ed iniziative in tutte le sezioni della provincia. Già oggi e domani sono previsti comizi ed assemblee.

COMIZI
Oggi: ore 10, Sant'Anastasia, ore 10.30, Arzano; ore 10, Cardito, con Pietro Valenza e Franco Laezza; ore 10, Torre Annunziata, in piazza Ferrovia, con Ferrarino, Matrone e Teise.
ASSEMBLEE
Oggi: Colli Aminei, ore 10, assemblea sul preavvicinamento con Abenante e Marsella; Ottaviano, ore 9.30 assemblea sulla scuola con Buonossa e Tellerchia; Piscinella, ore 10 assemblea sul decentramento con Scippa. Domani: in federazione, alle ore 9, comitato direttivo ed alle ore 18 commissione propaganda con Cossu; Stella, ore 10, riunione dei comitati direttivi della zona sulla situazione economica; San Carlo Arena, ore 18, attivo sul preavvicinamento al lavoro con Abenante; San Giovanni, ore 18.30, attivo della cellula ENEL con D'Acunto; Arenella, ore 17, attivo femminile con Giugliano; Casa Puntellate, ore 20, commissione propaganda; 8, scientifico, ore 18, riunione della cellula con Massaro.

CONGRESSI
Oggi: ore 10, sezione centro, cellula esaltatrice; corso Vittorio Emanuele, ore 10, con Nespoli; Marano, ore 9, con Olivetta; San Giuseppe Porto, ore 10, con D'Alò; Melito, ore 18, Frattaminore, ore 10, Forciel, sottosezione, ore 10, con De Cesare; Gragnano «Capri», con Matteo Cosenza; Marigliano, ore 10, con Impegno; Crispiano, ore 17, con Russo.

Le sezioni sono impegnate a tutti i livelli a promuovere iniziative unitarie per difendere il livello di vita delle masse popolari gravemente compromesse dalle ultime misure fiscali varate dal governo.

NAPOLITANO
Alle ore 9.30 di stamane, nel cinema teatro San Marco di Caserta, si svolgerà l'annunciata manifestazione provinciale del partito con il compagno Giorgio Napolitano, membro della segreteria, a guida di direzione del partito sul tema: «Una nuova direzione politica del paese per uscire dalla crisi con un nuovo sviluppo democratico del Mezzogiorno, della Campania e di Terra del Lavoro».

Parteciperanno inoltre i compagni Adelchi Sciarano, segretario della federazione comunista di Terra di Lavoro, il compagno Giuseppe Capobianco della segreteria del comitato regionale ed un rappresentante delle leghe dei comunisti organizzati della provincia di Caserta.

La stangata fiscale rischia di essere un colpo mortale per le città e le popolazioni della Campania.

Una economia così pesantemente disastata, così pesantemente colpita prima dal colera, quindi dalla recessione e dalla disoccupazione, rischia il tracollo definitivo se non ci sarà uno scatto delle strutture pubbliche, con interventi tempestivi, con l'accelerazione di piani che sono già da tempo allo studio.

L'impressione è il malcontento suscitato dai provvedimenti fiscali governativi, con onnivoci enormi: la conferma si ha non soltanto ascoltando ciò che la gente dice e commenta leggendo i titoli dei giornali, ma capando quelli che formano davanti alle edicole, ma anche dai fatti che nelle strade della città di Napoli, in questi tre giorni di «ponte» festivo hanno circolato automobili in numero molto minore rispetto alle uscite di ieri.

L'aumento del prezzo della benzina accelererà senza dubbio una tendenza che già si registrava nei mesi scorsi e che in sede comunale, a Napoli, si intende assecondare al massimo: la domanda di trasporti pubblici.

A Palazzo San Giacomo lo studio per una radicale ristrutturazione, per una serie di miglioramenti nel servizio di trasporto pubblico, è stato avviato fin dal primo giorno di attività della giunta di sinistra. L'ultima riunione con dirigenti delle aziende e sindacati si è avuta giovedì scorso. Esistono una serie di proposte di ristrutturazione tariffaria che sono nella fase di discussione e definizione: van decisamente accelerate e realizzate a breve scadenza, con esenzioni e gratuità alle categorie meno abbienti e inquadrate in un numero di biglietti.

Ma l'ATAN in particolare, secondo le richieste dei cittadini e quelle che sono state recentemente ribadite nella conferenza di produzione dei comunisti ATAN, deve organizzarsi rapidamente in modo da evitare che tanti autobus rimangano fermi nei depositi per mancanza di pezzi di ricambio e perfino di piccole cose come una lampadina o un lampeggiatore.

La giunta comunale, riunita sotto la presidenza del sindaco sen. Maurizio Valenzi, ha deliberato la convocazione del consiglio comunale mercoledì, 24 marzo, alle ore 19.

La giunta ha anche approvato il provvedimento di proposta al consiglio comunale di autorizzare la prestazione di garanzia fiduciaria per il pagamento delle rate di ammortamento del mutuo.

CONSORZIO CAMPANO DI VALORIZZAZIONE AGRICOLA S.p.A.

Il processo contro i «nappisti» che tentarono l'evasione dal carcere di Poggioreale e sequestrarono un guardiano, si è concluso ieri sera con una «sentenza umana».

Due anni di reclusione e arresto per 3 mesi e 10 giorni ai comunisti a Nicola Peliccioli, Antonio e Pasquale De Laurentis, Giuseppe Sofia, Aldo Mauro, e Alberto Buonocunto. Pena un po' più alta per i recidivi: Enrico Galloni, Fiorentino Conti, Claudio Carbone e Ladislao Biondi che sono stati condannati a 2 anni e due mesi di reclusione ciascuno, oltre a quattro mesi di arresto. Per l'ultimo, Eduardo De Quarzo, condanna ad un anno di reclusione e 4 mesi di arresto.

Il tribunale ha considerato tutti i reati contestati come facenti parte di un unico piano e quindi ha applicato la continuazione. Nello stesso tempo, assolvendo il De Quarzo dalla resistenza, ha escluso che a questo reato avesse partecipato più di dieci persone (gli imputati erano undici) e quindi non è scattata l'aggravante che aumentava notevolmente la pena.

Il reato di danneggiamento è stato ritenuto assorbito dal tentativo di evasione, e cioè si è ritenuto, giustamente, che il modo con cui i tentati di evasione prese corpo fu proprio l'attacco alle sbarre, che risultarono segate all'impeto dell'agente Laurentis che poi venne sequestrato — dissero i nappisti — per evitare rappresaglie.

Una sentenza, come si vede, che inquadra i fatti in limiti più concreti, meno clamorosi. Gli imputati non erano in aula per la sentenza: vi avevano rinunciato. Hanno saputo del verdetto nelle camere di sicurezza, dove erano rinchiusi dopo l'ultimo colpo di scena della giornata. Come abbiamo detto nei precedenti esecutori, la sentenza aveva proposto una lunga serie di eccezioni e di richieste su alcune delle quali i giudici avevano risposto subito, respingendo, mentre per altre si erano riservati di decidere alla fine del dibattimento. Anche queste tutte rigettate, ieri verso le 13.30.

A questo punto Claudio Carbone, che è il portavoce del gruppo, annuncia che gli imputati ritirano il mandato a tutti i loro difensori, pur nutrendo verso di loro piena fiducia. La manovra tendeva ad impedire che il tribunale potesse arrivare alla sentenza.

Ma il presidente Capezza ha nominato per tutti d'ufficio l'avv. Senese, che ha praticamente assistito tutti gli imputati fin dal primo momento.

Parola quindi al P.M. per la requisitoria. Il dott. Veno ha sostenuto che tutti i reati in fondo erano provati: gli stessi imputati non avevano contestato nulla per quanto riguarda i fatti.

In dibattimento avevano sì cercato di dimostrare — attraverso testimonianze del dottor Gioia, direttore del carcere — che nelle galere italiane si commettono abusi, ma questo non aveva alcun collegamento col processo. Richiesta quindi di condanna dai 4 anni e 10 mesi ai 4 anni e 3 mesi.

Naturalmente contro la sentenza di condanna, è stato presentato un appello nel quale verranno certamente riprese tutte le eccezioni respinte.

Per quanto riguarda l'assistenza, gli Enti locali vanno impegnati a cambiare radicalmente il modo di operare: i decreti non possono essere spesi per elargizioni inutili, ma vanno impiegati per estendere la refezione scolastica, per istituire mense a prezzi agevolati, per una serie di servizi che incidano positivamente sui bilanci delle famiglie meno abbienti.

Gli enti locali non possono certo fare tutto, ma il loro contributo può essere decisivo anche per organizzare il movimento rivendicativo di una nuova politica economica, di un nuovo modello di sviluppo.

Al consiglio comunale di Napoli convocato per mercoledì prossimo, si discuterà certamente sul modo migliore per pervenire rapidamente ad un complesso di decisioni ed iniziative.

«C'è stato poi tutto un processo di riqualificazione che ha portato l'Istituto fuori da questa dimensione "missionaria" e più "colonniale". Oggi è strutturato in due facoltà: lettere e scienze politiche e in una scuola di perfezionamento di studi islamici.

«A questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti». «Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Uno degli obiettivi principali del programma SDA per il prossimo anno, sempre in direzione della riforma universitaria, è la riqualificazione della ricerca e della didattica per un collegamento sempre maggiore tra qualifiche professionali e lavoro.

Ma alcune esperienze didattiche nuove sono già in atto. Abbiamo già creato — ha detto Muscarelli — dei seminari interdisciplinari, divisi per tematiche e per aree territoriali. «Qualcosa di molto simile ai dipartimenti che vogliamo andare a creare, dice Antonio Passaro di lettere e filosofia. E' su questi temi di sperimentazione didattica che i compagni della SDA intendono creare una forte mobilitazione degli studenti.

Nonostante queste esperienze nuove però alcuni grossi limiti ad un nuovo modo di ricerca sono costituiti dalle carenze di strutture adeguate. «C'è da risolvere — dice

«Per questo processo di riqualificazione — ha detto Muscarelli — non ha corrisposto però una adeguata partecipazione degli studenti alla vita e alla gestione dell'Istituto».

«Salta subito alla memoria, a questo punto, l'esperienza dell'anno scorso quando proprio qui all'Orientale ci fu una percentuale bassissima (5,9 per cento) di elettori, grazie anche all'azione accanita degli astensionisti.

«Sarebbe un grave errore però — ci spiegano i compagni dell'elenco — credere che questa scarsa partecipazione sia dovuta solo all'astensionismo di parte degli studenti».

«Ne è prova — aggiunge Antonio Crisà, capoluogo al consiglio di amministrazione — il fatto che l'alternativa proposta agli organismi elettivi, e cioè l'assemblea generale con poteri decisionali, non ha avuto la partecipazione concreta che ha trovato un momento istituzionalizzante».

«Quest'anno all'Orientale si voterà solo il giorno 25, in anticipo sulle elezioni SDA. Si rifa completamente ai principi ispiratori dell'UDA.

Anche qui è composto da comunisti, socialisti ed indipendenti; ha una denominazione diversa solo perché lo scorso anno all'Orientale si votò in anticipo sulla vita rispetto alle altre università.

Pene varianti da uno a due anni e due mesi

Rivolta di Poggioreale: condannati i «nappisti»

Gli imputati non hanno voluto assistere alla lettura della sentenza — Contestato durante la deposizione il direttore del carcere

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 21 marzo '76. Onomastico: Lea (domani: Vittoriano).

CULLA
E' nata Francesca, primogenita dei compagni Raffaele Perez e Gianna Barba.

Al genitori e in particolare al nonno Guglielmo, nota figura di antifascista, gli auguri dei comunisti di Castellammare, della federazione e dell'Unità.

IL 120 SPOSTA IL CAPOLINEA
A partire da domani, in conseguenza della chiusura del tratto di via Tasso compreso tra via Aniello Falcone e corso Europa, il capolinea di Posillipo Capa a piazzetta Europa, effettuando il seguente percorso nei due sensi: piazzetta Europa, via Manzoni, Torre Rianeri, via Petrarca, via Orazio, piazza Sannazaro, salita Piedigrotta, corso Vittorio Emanuele, corso Crispi, piazza Amedeo, piazza Vittoria, piazza Plebiscito.

DIREZIONE DEL TESORO
«La direzione provinciale del Tesoro di Napoli rende noto che per poter provare entro i termini previsti, alla compilazione ed alla consegna dei certificati d'imposta (modelli 101), è costretta a sospendere, nel periodo da lunedì prossimo 22 marzo al 15 aprile, il servizio d'informazioni».

Nel solo giorno di lunedì, dalle ore 9.30 alle ore 12, sarà possibile per gli amministrati accedere nella sede della direzione provinciale per richiedere notizie di carattere generale. Ogni informazione che richieda la lettura dei ruoli di iscrizione di pensioni e stipendi, non potrà, in ogni caso, essere fornita».

FARMACIE DI TURNO
Chiaia: via Cavallerizza a Chiaia, 41; S. Carlo alle Mortelle, 13; corso Vittorio Emanuele, 12; Riviera di Chiaia, 169; S. Ferdinando, via Roma, 252; S. Giuseppe, S. Anna, di Lombardi, 7; Montecalvario, via Concordia, 7; via Porta Medina, 8; Avvocato, via S. Rosa, 28; S. Lorenzo: via

Tribunali, 310; Museo: piazza Dante, 7; S. Giovanni a Telicchio, 102; S. Maria Antescudila, 63; S. Carlo Arena: via Foria, 113; S. Maria ai Monti, 188; Colli Aminei: Colli Aminei, 227; Vicaria: vicolo Casanova, 26; piazza Mura Greche, 14; via A. Paoletti, 48; Mercato: via Carmine, 3; Pendino: corso Umberto, 64; Poggioreale: via N. Poggioreale, 45; B. Porto: piazza Municipio, 54; Vomero: corso S. Maria, 85; via L. Giordano, 69; via S. Calvino, 18; via Cilea, 305; Il trav. D. Fontana, 45; Fuorigrotta: via Leopardi, 205; via Diecezzano, 220; Posillipo: via Posillipo, 239; via Manzoni, 151; Soccavo: via F. Grimaldi, 76; via Pavia, 209; Pianura: via Du